REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI

UNIONE EUROPEA
FEASR

Programma di Sviluppo Rurale PSR Sicilia 2007-2013

COMITATO DI SORVEGLIANZA
PSR SICILIA 2007/2013

Palermo 12 Giugno 2013

Verbale della seduta del Comitato di Sorveglianza del 7 giugno 2012

Ordine del giorno n. 2

Alle ore 10,30 la dott.ssa BARRESI apre i lavori del Comitato, ringrazia i presenti e prende atto dell'assenza di diversi componenti del partenariato e di AGEA. Passa quindi la parola al neo-nominato Assessore all'Agricoltura, On.le FRANCESCO AIELLO.

L'Assessore esprime la volontà di aiutare, per quanto è nelle proprie facoltà, l'agricoltura siciliana che in questo particolare momento storico si trova in grosse difficoltà. Ringrazia tutti i componenti del Comitato e in particolar modo la dott.ssa Barresi, Autorità di Gestione del PSR Sicilia 2007/2013, per gli sforzi compiuti per raggiungere gli obiettivi programmatici e per la comprovata capacità di utilizzare al meglio le risorse disponibili. Afferma che lo scopo principale del Programma è quello di raggiungere gli obiettivi e grazie alla flessibilità degli strumenti a disposizione si possono riorganizzare le azioni per adeguarle alle mutate condizioni dell'agricoltura. Evidenzia come la crisi attuale ha scatenato i suoi effetti negativi sull'agricoltura siciliana e di tutto il Mezzogiorno, dove si registra una sofferenza straordinaria, inimmaginabile fino a qualche anno fa. L'agricoltura è una finestra attraverso cui si guarda l'economia complessiva. Con il PSR si cerca in qualche modo di rispondere all'esigenza di crescita e di sviluppo, anche se gli effetti della crisi sono ovunque devastanti: dalla Spagna, al Portogallo, alla Grecia, al Mezzogiorno d'Italia. In Sicilia grande è lo sforzo fatto dall'Amministrazione per porre al centro dell'attenzione misure che possano fungere da volano, come il pacchetto giovani, strumento che sta riscuotendo un successo notevole. Ciò vuol dire che la campagna, l'agricoltura e l'imprenditoria agraria riescono ad avere ancora *appeal* verso il mondo giovanile. Nonostante la crisi, permane un bisogno di innovazione che rappresenta la chiave di volta per un'agricoltura moderna. Fa presente che l'innovazione per essere efficace deve avere alla base un rapporto stretto tra l'Amministrazione ed il mondo produttivo, per un confronto competitivo e vincente. Un freno non indifferente all'innovazione è però rappresentato dalle ridotte dimensioni delle aziende siciliane. Inoltre, dovrebbero essere costruite opportune reti di collegamento tra produzione e commercializzazione dei prodotti agricoli. Le norme nazionali e regionali che prevedono linee di finanziamento per gli accorpamenti aziendali provocano nel contempo l'espulsione dal mercato delle piccole e medie aziende. Al fine di dare risposte, in questa fase drammatica, anche dal punto di vista sociale, è necessario affrontare con forza e decisione il tema della rintracciabilità delle produzioni siciliane e definire un sistema ordinato di filiera che dia garanzie ai consumatori

in un'ottica di legalità e di crescita sana delle aziende. Quando da una struttura mercantile tra le più grandi d'Italia come può essere quella di Vittoria, entrano prodotti non controllati da qualunque parte del mondo e qualsiasi prodotto confezionato può partire per i mercati nazionali ed europei senza controllo, le operazioni anti-taroccamento e di verifica della tracciabilità diventano basilari. Queste azioni portate avanti con strumenti innovativi che coinvolgano le aziende, saranno tra gli obiettivi prioritari dell'Assessorato all'Agricoltura, attuabili attraverso una politica dei marchi e dei segni. Si pensi ad esempio al marchio del pomodorino di Pachino che è rimasto un semplice fatto televisivo. Per dare forza e valore al marchio bisognerebbe uscire fuori dal municipalismo dei marchi, pensare ad un grande progetto di marchio unico delle produzioni, sostenuto dalla volontà di competere con il resto del mondo attraverso il rispetto delle norme in vigore.

In Sicilia nel settore viti-vinicolo le cose sono migliorate in modo straordinario in questi ultimi venti anni, ma ci sono tanti altri comparti che hanno bisogno di essere riportati sul terreno della competitività forte e del rispetto delle norme sulla rintracciabilità.

L'Assessore prosegue facendo pubblicamente il suo plauso al Ministro Catania per alcune norme introdotte sulla liberalizzazione che riguardano i contratti scritti nei processi d'acquisto all'interno della filiera e per aver affrontato il tema del rinnovamento della filiera agro-alimentare nel Mezzogiorno, dove la filiera è rimasta quella del dopoguerra. Questa considerazione pone il tema fortissimo della legalità: i prezzi nel sud non si formano liberamente, c'è un dominio sulla produzione che grava sui produttori e c'è, dal consumatore al produttore, una maglia di intermediari che intacca anche la grande distribuzione. I mercati agro-alimentari del centro-nord italiano sono mercati orizzontali, sembrano dei grandi centri di stoccaggio; le produzioni del sud prima devono passare per Verona, per Bologna, per Torino, per Milano. Come dice il Ministro Catania ci sono "i commissionari ortofrutticoli dei mercati italiani". Questo problema ha bisogno di grande attenzione politica e di sostegno. Fa presente che un altro tema aperto in questo particolare momento di crisi economica è quello del credito. In tutta la Sicilia le banche hanno chiuso i ponti con le aziende agricole. Il credito in questa fase è decisivo, si devono riaprire le linee di credito, piccole e grandi, solo così l'agricoltura può riprendersi. La crisi va affrontata in tutti i suoi aspetti. C'è anche il problema della mutazione climatica di questi ultimi anni, che continua a causare gravi danni alle campagne siciliane e non solo. Ne è esempio l'emergenza

creatasi 2-3 mesi fa a seguito delle piogge torrenziali che si sono abbattute in provincia di Ragusa, dove ben 1.950 aziende sono state distrutte, una diga ha tracimato per più di venti giorni e sono state danneggiate parecchie infrastrutture urbane dei Comuni della fascia costiera sud-orientale. Per ottenere un aiuto da parte della Commissione Europea occorre ora il riconoscimento della calamità naturale. E' necessario a tale scopo rafforzare il rapporto Stato-Regioni. La gente, gli imprenditori non sono degli apolidi, sono cittadini dell'Europa, cittadini italiani, siciliani, e se sono andati in malora a causa di una catastrofe naturale, ciò deve essere loro riconosciuto, perché hanno creato e continuano a creare ricchezza, l'unica ricchezza che in Sicilia ancora si può chiamare tale, quella delle campagne. L'Assessore auspica che il rapporto tra la Commissione Europea, lo Stato e le Regioni si faccia sempre più stretto per cercare di risollevare al più presto le sorti del settore agricolo.

La dott.ssa BARRESI ringrazia l'Assessore per il suo intervento e rappresenta che il PSR è uno strumento che può senz'altro favorire lo sviluppo del settore agricolo. Rende noto all'Assessore di avere già informato il rappresentante della Commissione, presente alla riunione, sull'intento dell'Amministrazione di fissare un incontro ufficiale al fine di individuare nuovi percorsi da intraprendere per cercare di dare una boccata di respiro agli imprenditori agricoli siciliani.

Il dott. CONTI ringrazia l'Autorità di Gestione per l'ospitalità e porge gli auguri di buon lavoro al dott. Aiello. Con riferimento alle difficoltà determinate dal contesto globale di crisi finanziaria il rappresentante della Commissione osserva che il programma prevede gli strumenti per far fronte alla difficile situazione odierna. In tal senso le procedure di modifica previste dal PSR, offrono all'Autorità di Gestione la possibilità di riconsiderare gli interventi di sviluppo rurale, calibrandoli per meglio rispondere alle mutate esigenze del territorio. Il dott. Conti, in proposito, sottolinea positivamente l'attivismo dell'AdG nel provvedere a modifiche del PSR volte a rispondere ai mutati fabbisogni. Esprime il proprio disappunto per l'esigua presenza di rappresentanti del partenariato e per l'assenza di AGEA, con cui si sarebbe potuto discutere di alcune questioni importanti, tra cui le difficoltà relative all'attuazione del Fondo di Garanzia.

La dott.ssa BARRESI procede alla lettura dell'ordine del giorno.

Punto 1° - Approvazione dell'Ordine del Giorno

La dott.ssa BARRESI chiede ai partecipanti di approvare l'Ordine del Giorno.

Non emergendo proposte di rettifica, l'OdG viene approvato.

Punto 2° - Approvazione del verbale della seduta del Comitato di Sorveglianza dell'8 giugno 2011.

Preso atto della mancanza di osservazioni, il verbale della seduta dell'8 giugno 2011 viene approvato dal Comitato.

Il dott. CONTI chiede che venga inserito nel verbale della seduta odierna quanto è emerso dalla riunione tecnica del 6 giugno 2012.

L'AdG rassicura in tal senso il rappresentante della CE.

Punto 3° - Relazione sullo stato di attuazione del Programma

La dott.ssa BARRESI espone sinteticamente lo stato di avanzamento del Programma e le difficoltà riscontrate nell'attuazione dello stesso. Alcune difficoltà sono tendenzialmente legate all'aggravamento della crisi economico-finanziaria. Per esempio la difficoltà di accesso al credito da parte delle imprese ha conseguenze dirette sulla realizzazione del Programma. Sono stati messi in atto svariati strumenti per andare incontro alle aziende, come gli interventi in *de minimis*, che agiscono sull'abbattimento degli interessi su eventuali mutui, ristrutturazioni, etc. o l'attivazione del Fondo di Garanzia del PSR; purtroppo, però, tutte le iniziative politiche ed economiche intraprese in tal senso, fino ad oggi non hanno sortito gli effetti voluti. Fa presente che il 2011 è stato un anno difficile anche dal punto di vista amministrativo. L'Amministrazione ha definito, di concerto con la Commissione ed il partenariato, tutte le modifiche del PSR inerenti l'attività del biennio 2010-2011 e quindi ha inviato alla Commissione la documentazione per la notifica del Programma aggiornato. Si attende adesso la decisione della Commissione Europea.

Altre problematiche riscontrate nell'attuazione del Programma, da tempo evidenziate, riguardano il SIAN (sistema informativo agricolo nazionale). Finora l'Amministrazione ha cercato di risolverle direttamente con AGEA, ma poiché le difficoltà emerse non riguardano soltanto la regione Sicilia, se non si troveranno

con AGEA soluzioni valide in tempi molto brevi, dovrà essere il MIPAAF, che già è a conoscenza della situazione, a farsi carico della questione e indicare il percorso da intraprendere. Un problema ancora irrisolto è quello della certificazione antimafia. AGEA per attuare il pagamento di una pratica richiede un nuovo certificato. Ciò non consente il rispetto dei tempi di pagamento delle pratiche. La Prefettura, dal canto suo, ritiene che un nuovo certificato non sia necessario, perché il documento antimafia fornito unitamente alla richiesta di aiuto mantiene la sua validità fino alla liquidazione della pratica. Il Prefetto di Palermo ritiene che dovrebbe essere AGEA ad attenersi alle procedure della Prefettura e non il contrario. Il MIPAAF dovrebbe raccordarsi con il Ministero degli Interni per risolvere una volta per tutte la spinosa questione.

L'AdG prosegue con lo Stato di Attuazione del Programma, evidenziando come, nonostante la complessa situazione dell'agricoltura siciliana, si palesi un buon andamento sia degli impegni che delle spese soprattutto sulle misure degli Assi 1 e 2. La qualità della spesa è assicurata dall'adozione dei criteri di selezione, sulla base dei quali non sono state ammesse pratiche qualitativamente non soddisfacenti. Sul raggiungimento dei livelli di spesa fissati, l'AdG fa presente che è difficile attuare il Programma senza tener conto della spesa. E' importante non andare a disimpegno per non togliere fondi al territorio. Tornando ai livelli di spesa degli Assi, l'AdG illustra, con il supporto di grafici, la situazione dell'Asse 1, dove la spesa certificata risulta pari al 27% della dotazione complessiva dell'asse. Su alcune misure sono state, però, evidenziate delle criticità, da cui dipende il raggiungimento degli obiettivi fissati in fase di programmazione.

Il pacchetto giovani è un'esperienza nuova e di grande interesse. La dotazione finanziaria che prende origine dalle misure che rientrano nel pacchetto diventa per l'Amministrazione dotazione del pacchetto stesso. Questo consente di ammettere a finanziamento le iniziative che gravano sulle misure 121 e 311, le più richieste, grazie alle economie delle altre misure che hanno scarsa capacità di spesa ma che fanno da volano finanziario. Ad oggi sul pacchetto giovani sono stati emessi decreti di finanziamento per 123 mln di euro e di questi 43 mln riguardano il premio per l'insediamento giovani. Sono stati insediati complessivamente 1.081 giovani. L'obiettivo dei 2.250 giovani da insediare, fissato in fase di programmazione, si è dimostrato un obiettivo troppo alto da raggiungere, perché esiste una discrasia tra misura a premio e misura a pacchetto. Infatti, se si utilizzassero tutti i 90 mln di euro di dotazione della misura 112 per raggiungere i

2.250 insediati, occorrerebbe una disponibilità sulle misure collegate maggiore di quella a disposizione. Non potendo raggiungere tale risultato si avrà quindi un'economia sulla misura 112 o, in alternativa, bisognerebbe concordare con la Commissione un percorso di over-booking da trasferire nella nuova programmazione.

Una misura molto richiesta è la 121, con 380 mln di euro attualmente impegnati. Sono pervenute ben 3.000 domande per circa 600 mln di euro di finanziamento. La terza sottofase è in istruttoria e verrà definita a breve la graduatoria che resterà in vigore fino alla conclusione del Programma, in quanto non ci sono più fondi a disposizione. Si potrebbe finanziare la sottofase solo con le eventuali economie provenienti da altre misure, ma queste si evidenzieranno alla fine della programmazione, quando non ci sarà più tempo per stornare le risorse. La Commissione e il Ministero dovrebbero valutare tale situazione e individuare un percorso per liberare le somme rimaste disponibili e trasferirle dove c'è bisogno prima che si chiuda l'attività dell'attuale programmazione.

L'Asse 2 è più complesso, perché riguarda misure con spesa su impegni pluriennali. Ad oggi, a fronte di un impegno di 780 mln di euro, si ha una spesa di ben 500 mln. La misura 213 è stata da poco attivata e la fase di presentazione delle domande si è conclusa il 15 maggio. Per i bandi in essere si procederà ai pagamenti per il 2013, mentre le annualità 2014 e 2015 dovranno gravare sul nuovo Programma. È evidente che i pagamenti che andranno sulla nuova programmazione dovranno rispettare le nuove condizioni. Un nuovo eventuale bando, molto richiesto dal territorio, dovrebbe tener conto delle condizioni della nuova programmazione o, in ogni caso, contenere la clausola di salvaguardia.

Per le misure 211 e 212 è stata già pagata la quarta annualità. Ci sarebbe la possibilità di far presentare la domanda per il 5° anno ma non ci sono risorse disponibili, a meno che nell'asse non si trovino delle economie da re-indirizzare con la riprogrammazione finanziaria che l'Amministrazione intende attuare prima della fine dell'anno in corso.

Nell'Asse 3 si evidenziano i buoni risultati di alcune misure, come la 311 sulla diversificazione verso attività non agricole, mentre su certe misure, nonostante siano state pedissequamente seguite le indicazioni della Commissione Europea e si sia fatta un'ampia e forte azione di divulgazione precedente all'emanazione dei bandi, i risultati sono stati deludenti. L'asse dovrà essere oggetto di approfondimenti e valutazioni da parte dell'Autorità di Gestione insieme

all'organo politico, per individuare ulteriori strategie adottabili al fine di migliorarne l'andamento.
La 311 azione A - agriturismo, è una misura molto vitale, perché l'agriturismo è un settore parallelo a quello dell'agricoltura che ha un grosso tiraggio, favorisce l'incremento del reddito consentendo la dinamicità degli investimenti. Sulla misura 311 sono stati impegnati più di 50 mln di euro, comprensivi dei finanziamenti per il pacchetto giovani.
Per l'Asse 4 il regolamento comunitario impone l'obbligo di assicurare il 5% del totale delle risorse disponibili ma ad oggi, nonostante la dotazione dell'Asse sia superiore al 5,66-5,67%, si prevedono delle economie che probabilmente non permetteranno di raggiungere il 5% prefissato. Ciò perchè i GAL non hanno la fluidità di spesa che ci si aspettava, fatto evidenziato anche a livello nazionale. I tempi sono ormai ristretti e indubbiamente nella fase di chiusura del Programma rimarranno fondi che dovranno andare a disimpegno; si potrebbe non avere, infatti, il tempo di utilizzare i fondi residui con ulteriori bandi all'interno dei GAL.
La dott.ssa Barresi conclude ribadendo l'importanza di individuare un percorso che consenta, nella fase finale del Programma, di non perdere le risorse inutilizzate trasferendole là dove si ha una situazione di over-booking e over-spending.
L'AdG invita quindi il dott. Cartabellotta, dirigente generale del Dipartimento Interventi Infrastrutturali per l'Agricoltura, a fornire un quadro generale dello stato d'attuazione delle misure di competenza.

Il dott. CARTABELLOTTA fa presente che tutte le misure di competenza del II Dipartimento sono state attivate. In quest'ultimo anno è stata portata avanti una forte azione di divulgazione e informazione sulle misure connesse al territorio ed è stata delineata una più netta demarcazione tra il PSR ed il PO-FESR.
Per quanto riguarda i progressi nell'attuazione del Programma, fa presente che l'Asse 3 e l'Asse 4 vanno considerati congiuntamente, perché sono gli Assi dell'impresa rurale, dell'impresa multifunzionale, su cui grava pesantemente l'attuale crisi economica. Ciò nonostante emergono dei segnali di ottimismo, come dimostrano i progressi ottenuti con le misure 311/B e 311/C, fortemente richieste dagli imprenditori. La risposta delle aziende in questi due settori vitali per lo sviluppo e per la diversificazione delle attività rurali in aree C e D, è particolarmente interessante. Per quanto riguarda i GAL, evidenzia che sui 17

approvati 15 hanno già pubblicato i loro bandi per quasi 50 mln di euro. Procede bene anche il settore della micro-impresa, il bando a regia regionale ha avuto una buona risposta nella prima sottofase. Buoni risultati si dovrebbero ottenere anche sulla misura 312, per le attività legate alla commercializzazione dei prodotti tipici, che riescono a collegare il tessuto produttivo con quello turistico.

La dott.ssa BARRESI auspica, nella qualità di Autorità di Gestione del PSR, che entro dicembre 2013 vengano chiusi tutti gli impegni di spesa, con l'ambizioso obiettivo di chiudere i pagamenti entro il 2014.
Constatata l'assenza del dott. Tolomeo, responsabile del Dipartimento Regionale Azienda Foreste Demaniali, l'AdG prosegue facendo un breve excursus sullo stato di attuazione delle misure forestali. Riferisce che nell'ambito dell'Asse 1 la misura 122 ha avuto una scarsissima adesione, pertanto dovrà essere oggetto di rimodulazione finanziaria. Per quanto riguarda l'Asse 2, rappresenta che per la misura 222 si sono seguiti i consigli della Commissione, è stato aperto un bando nonostante le risultanze negative dei tavoli partenariali e si è portata avanti un'intensa attività di divulgazione e informazione territoriale, ciò nonostante il bando è andato deserto. Le misure 221, 223, 226 e 227, per la parte pubblica, hanno dato buone risposte. Sulla misura 221 sono state fatte tre sottofasi, emessi i decreti e le ditte stanno avviando tutti i lavori. Si procederà ad un'attenta analisi della proiezione dei trascinamenti e degli eventuali pagamenti a superficie per proporre eventualmente lo stesso percorso della 214, cioè chiudere nel 2013 con i pagamenti a superficie e portare i trascinamenti nella nuova programmazione. Ma è ancora un'ipotesi da approfondire, perché il MIPAAF non ha inviato specifiche note al riguardo e la Commissione non ha ancora emanato il regolamento su metodologie e procedure per la nuova programmazione.
L'AdG prosegue comunicando al Comitato che al 31 maggio 2012 sono stati spesi sul PSR Sicilia, complessivamente, circa 840 mln di euro, di cui 523 mln di quota FEASR. Si tratta, comunque, di spesa pagata e non ancora certificata.

Il dott. CONTI esprime soddisfazione per i relativi progressi, in termini di avanzamento della spesa e procedurale, riportati dall'AdG, fin qui registrati nel corso del 2012, in particolare a valere sull' asse 2 e su alcune misure dell'Asse 1. D'altra parte, il rappresentante della Commissione esprime preoccupazione per lo stato di attuazione dell'Asse 3, per il quale i progressi riportati dall'AdG sono

limitati per lo più alla misura 311, e in generale per tutte le misure degli assi 1 e 3 per le quali l'avanzamento della spesa ad oggi risulta ancora limitato. Alla luce, poi, delle indicazioni che emergono dai negoziati in corso, in preparazione del nuovo periodo di programmazione, desta maggiormente preoccupazione l'assenza di progressi a valere su misure quali la 213, la 222 e la 312, dato che un rinnovato accento lo sviluppo delle micro e piccole imprese e la tutela dei siti Natura 2000, occupano una posizione centrale nella nuova architettura che sta nascendo della PAC per il post-2013. Anche con riferimento ai GAL il dott. CONTI ritiene che lo stato di avanzamento sia ancora troppo limitato. Sul Fondo di garanzia chiede all'AdG se i circa 37 mln di euro ad esso destinati dalla Sicilia siano ancora considerati commisurati all'effettivo fabbisogno del territorio. Sulla possibilità che l'Amministrazione effettui ulteriori modifiche al PSR, auspica che queste si limitino a semplici aggiustamenti del programma volti a migliorarne l'attuazione ed in linea con quanto emerso nel Rapporto di Valutazione Intermedia: il PSR 2007-2013 è entrato nella fase conclusiva della programmazione e modifiche consistenti sarebbero a questo punto inappropriate e di difficile realizzazione. . Riguardo al disimpegno, rappresenta che la Commissione comprende le difficoltà degli stati Membri e delle Regioni che si trovano a misurarsi con un periodo di grave crisi, tuttavia, osserva che la crisi non può essere una giustificazione per incrementare la spesa a scapito della qualità dei progetti finanziati. I Fondi devono essere utilizzati in maniera efficiente e funzionale, per finanziare progetti effettivamente necessari e non perché bisogna generare spesa. Ribadisce la sua preoccupazione per l'assenza alla riunione di AGEA e chiede all'AdG se il sistema di dati messo a disposizione della Regione da AGEA ha effettivamente agevolato l'attuazione del Programma o se sussistono ancora criticità nel suo funzionamento.

La dott.ssa BARRESI sull'avanzamento procedurale delle misure precisa che per la 213 la graduatoria sarà definita entro il prossimo settembre e probabilmente le anticipazioni saranno messe in pagamento entro dicembre. Per quanto riguarda la misura 222 è stata portata avanti un'attività di organizzazione della comunicazione e promozione a supporto della pubblicazione del bando ma nonostante gli sforzi compiuti il bando è andato deserto. L'attività di divulgazione ed informazione agricola, che fino a qualche mese addietro l'Amministrazione svolgeva attraverso le SOAT, adesso è affidata ad una società che nello specifico ha organizzato

parecchi incontri nei territori interessati alle misure forestali, ma nonostante la buona partecipazione riscontrata, quest'attività non ha sortito gli effetti sperati. Sulla misura 312 informa che si è conclusa la prima fase. Sulle due azioni, A e B, sono arrivate domande per circa 4 mln di euro ed il Dipartimento Interventi Infrastrutturali sta procedendo alla selezione. Si prevede a breve l'apertura della seconda fase. In merito all'azione B della misura 321 per la comunicazione nei territori non raggiunti dalla banda larga, fa presente che entro agosto verrà emesso il bando, con una dotazione di circa 2-3 mln di euro. Passando all'Asse 4, in merito alla preoccupazioni esternate dal dott. Conti, l'AdG rappresenta che con i 17 GAL selezionati è stata impegnata una somma pari ad oltre 89 mln di euro, su una dotazione complessiva di 90 milioni. Sulla cooperazione, sono stati emessi bandi per 13 mln circa e rimangono risorse libere ancora per circa 3 mln di euro. Il problema dei GAL è che i bandi sono stati emessi nel 2012, le graduatorie verranno fatte entro giugno 2013 e non si chiuderanno prima di giugno 2014 – giugno 2015. Le ditte avranno soltanto due anni per fare le opere e si realizzeranno sicuramente delle economie non utilizzabili, a meno che non si preveda la possibilità dello scorrimento delle graduatorie. Sulla bontà dei progetti ammessi con lo scorrimento, rappresenta che le graduatorie vengono fatte in conformità ai criteri di selezione e, come consigliato dalla Commissione, in tutti i nuovi bandi è stata inserita la soglia minima di ammissione; quindi, quando si fa lo scorrimento di una graduatoria si ammettono progetti comunque rispondenti agli obiettivi, idonei alla selezione, ma per i quali la copertura finanziaria è risultata insufficiente.

Su questo punto interviene il dott. GERMANA' per ribadire che lo scorrimento viene applicato alle pratiche ammissibili e non finanziabili. In alcuni casi l'Amministrazione ha previsto nei bandi la possibilità di utilizzare le eventuali economie per finanziare altre misure.

Interviene il dott. MONTALBANO, rappresentante del MIPAAF, che rammaricandosi dell'assenza del rappresentante di AGEA si fa carico di rappresentare tale situazione nelle sedi opportune. Per quanto riguarda la certificazione antimafia, rappresenta che già lo scorso anno è stato evidenziato il problema del ritardo dei pagamenti a causa della richiesta di AGEA di un nuovo certificato e che il Ministero ha sollevato la questione presso gli uffici competenti.

Si impegna, pertanto, a sollecitare la risoluzione del problema. Per quanto riguarda il rischio disimpegno, condivide quanto dichiarato dalla Commissione sulla necessità di ottenere progetti di qualità e fa presente che lo scorso anno sono state fatte diverse riunioni con tutte le Autorità di Gestione proprio per cercare di evitare il disimpegno attivando una sorta di monitoraggio per avere sotto controllo la situazione, perché anche per il Ministero il disimpegno non è una cosa positiva.

Il dott. ZINNA, rappresentante dell'ANCI, fa presente che evitare il disimpegno automatico è importante per l'economia regionale. Cita l'esperienza dell'osservatorio realizzato ad Enna per il monitoraggio sui finanziamenti erogati nel territorio, che ritiene uno strumento molto importante per ricercare le sinergie esistenti tra i vari settori e fra i diversi Programmi Comunitari. In merito all'Asse 4, cita il problema del controllo di conformità dei bandi dei GAL evidenziato dal Valutatore ed auspica che l'Amministrazione fornisca una serie di strumenti, dei format, per superare i problemi territoriali che a volte impediscono l'emanazione dei bandi e creare una sorta di rete dei GAL, al fine di ottenere un pilotaggio regionale. Conclude l'intervento con alcune considerazioni sull'importanza dell'assistenza tecnica, che deve fare da tramite tra la ricerca e le imprese. Inoltre propone, come per il PO-FESR, di fare una sorta di parco progetti e di parco piani già esistenti, da riallacciare alla programmazione 2014-2020.

La dott.ssa BARRESI ringrazia il dott. Zinna ma chiarisce che il PSR si basa sul Fondo FEASR, e non sul Fondo Strutturale e come tale ha delle regole diverse dal PO-FESR. Nel PSR Sicilia 2007-2013 tutti i progetti sono nuovi e seguono le norme concordate con la Commissione.

Il dott. LUNETTA, rappresentante della CIA, ribadisce la gravità dell'assenza di AGEA che, in qualità di organismo pagatore della Regione, sta arrecando tanti problemi sul rispetto della tempistica dei pagamenti. Alcune aziende agricole hanno intrapreso la strada dei decreti ingiuntivi, in quanto nonostante il perfezionamento delle pratiche, dopo 8-9 mesi non hanno ancora notizie sui pagamenti. L'assenza di AGEA non è accettabile in un Comitato di Sorveglianza dove i problemi devono essere approfonditi e possibilmente risolti. Nonostante l'assenza di alcune parti sociali, fa presente che va dato merito all'Autorità di Gestione per il buon lavoro di concertazione svolto con le organizzazioni agricole.

Il partenariato è coinvolto nella predisposizione dei bandi e delle disposizioni attuative, interagisce facilmente con i responsabili di misura fornendo indicazioni e collaborando alla risoluzione delle problematiche.
Sull'Asse 1 fa rilevare che la forte risposta da parte delle aziende agricole ai bandi delle misure 112, 121, 123 dimostra che c'è voglia di rinnovarsi nonostante la crisi, non è l'agricoltura in crisi, ma i prezzi dei prodotti agricoli. Per l'Asse 2, a parte le tre misure principali che sono la 211, la 212 e la 214, dove si concentra gran parte della spesa, evidenzia come molte misure stanno andando male. Ne è esempio la 222, dove non è stata presentata alcuna istanza. Il partenariato aveva anticipato, in un tavolo tecnico, che questa forma di incentivo per le condizioni agro-ambientali siciliane non è assolutamente appetibile, in quanto i vincoli sono troppi rispetto all'entità del premio. Nella misura 216/A1 sono state presentate soltanto due istanze; nella 213, Indennità Natura 2000, si è puntato molto sulle aziende agricole che avevano avuto negli anni precedenti vincoli analoghi, ma in alcune aree costiere dove l'agricoltura è innovativa gli incentivi previsti risultano sproporzionati rispetto ai vincoli molto stringenti. I buoni risultati della misura 214 sono legati al fatto che il biologico in Sicilia ha avuto sempre grande successo. E' un vantaggio ambientale avere decine e decine di migliaia di ettari vincolati con l'agricoltura biologica. Molte delle aziende che hanno terminato il periodo dell'impegno della passata programmazione hanno mantenuto le coltivazioni biologiche e quindi c'è anche un modo, uno status che si è nel frattempo affermato, al di là della crisi dei prezzi che ha investito anche i prodotti biologici.

Il dott. CONTI osserva che alcune misure possono comprensibilmente risultare, nel breve termine, più appetibili di altre (ad esempio le misure a investimento) per la natura e l'ammontare del sostegno concesso e per il tempestivo ritorno economico; tuttavia occorrerebbe avere una visione di più ampia portata, specie in relazione ad altri tipi di misure che sebbene meno attraenti nel breve periodo, portano a benefici e a un ritorno economico nel lungo termine. Si pensi in proposito, ai pagamenti Natura 2000 o al biologico: il vantaggio che deriva dall'aderire a certe misure, non è soltanto il premio in sé, che può essere considerato limitato, quanto il vantaggio che si acquisisce nel lungo periodo, anche in termini di marketing presso i consumatori, nell'attuare determinate pratiche agro-ambientali, determinando un beneficio per chi ha fatto questa scelta lungimirante. E' una

riforma di natura culturale, i cui effetti positivi sono forse meno visibili nell'immediato. Il rappresentante della Commissione invita a non sottovalutare tali aspetti anche in vista della prossima programmazione, che alla luce di quanto emerge dai negoziati in corso, esigerà un'applicazione più rigorosa di tutta una serie di condizioni ex-ante in materia di: tutela dei siti Natura2000, gestione efficiente delle risorse idriche, smaltimento dei rifiuti,...in osservanza delle relative Direttive Ue. Quindi c'è la necessità di sforzarsi anche a livello di comunicazione, nel passare ai potenziali beneficiari del PSR, il messaggio che al di là del premio che si ottiene direttamente dall'adesione ad una misura, un "premio" aggiuntivo è dato dal vantaggio comparato che si consegue nell'adottare tempestivamente un sistema di norme di produzione virtuose, rispettose dell'ambiente.

Il dott. MODICA, rappresentante di Confagricoltura, evidenzia le criticità riscontrate nell'attuale Programma. I Centri di Assistenza Agricola sono stati altamente penalizzati dal malfunzionamento del sistema di AGEA, che ha fatto perdere ore di lavoro davanti ai computer ed ha incrementato i costi di gestione. Ciò nonostante i CAA sono riusciti a dare un contributo decisivo all'attivazione delle misure. Auspica che la nuova programmazione 2014-2020 sia un pò più snella dell'attuale. Fa presente che con AGEA, oltre al problema della certificazione antimafia, dibattuto da tre anni e non ancora risolto, esiste il problema della mancata volontà di attribuire l'abbuono interessi. Altra criticità che l'Amministrazione deve superare è quella della carenza di risorse finanziarie per la quinta annualità del biologico e dell'indennità compensativa. In entrambi i casi gli agricoltori hanno fatto dei progetti quinquennali, hanno delle aspettative e in questo momento di crisi poter contare su finanziamenti pianificati li aiuterebbe anche a fare quegli investimenti che attualmente sono bloccati a causa della difficoltà di accesso al credito.
Il dott. Modica, in qualità di agrumicoltore di un'azienda ricadente su un'area vincolata a Natura 2000, testimonia che, chi si trova in tali condizioni, ha troppi vincoli rispetto agli agricoltori di aziende poste al di fuori dei siti protetti. Ad esempio non è consentito fare progetti di innovazione col fotovoltaico, perché può dare fastidio agli uccelli nidificanti. Per la prossima programmazione spera che si trovino nuove tecnologie per ridurre i costi energetici anche nei siti Natura 2000,

al fine di non gravare ulteriormente sugli agricoltori che si trovano in tale situazione.

La dott.ssa BARRESI informa che per il settore agrumicolo sono state inserite risorse aggiuntive per un importo pari a 16 mln di euro ed è stato già attivato un bando per 8 mln. Entro settembre si metteranno a bando le altre risorse disponibili in contemporanea con il regime di aiuto notificato in esenzione, per un intervento ai sensi degli orientamenti di Stato per le piante affette da fitopatie. In merito all'abbuono interessi, previsto dal Programma, rappresenta che è stata lasciata alle imprese la possibilità di scegliere il pagamento in conto capitale o come abbuono di interessi al momento della presentazione della domanda. Effettivamente, comunque, con AGEA sono emerse alcune difficoltà per la procedura di ottenimento dell'abbuono interessi perché il procedimento è molto più complesso che per il conto capitale. Al riguardo l'Amministrazione si è posta l'obiettivo di definire una propria procedura molto semplificata e chiedere ad AGEA di adottarla. La procedura prevederà, mediante la presentazione di un piano economico-finanziario, la possibilità di decidere che la quota contributiva pari al 40 o al 50% dell'investimento venga erogata sotto forma di conto capitale o di conto interessi. E' una questione abbastanza importante rappresentata da molte imprese ed AGEA dovrebbe accettare la procedura dell'Amministrazione.

Prende la parola l'Ing. ZUCCARELLO, rappresentante dell'Autorità Ambientale, ricordando che il ruolo dell'Autorità Ambientale è quello di cooperare affinché tutti i settori del Programma contengano la componente ambientale e nel contempo di assicurare il rispetto delle leggi e delle politiche comunitarie sull'ambiente. La cooperazione tra gli Assessorati risale alla redazione del Rapporto Ambientale allegato alla procedura di VAS sul PSR, e successivamente sono state svolte in sinergia, con spirito di grande collaborazione con l'Autorità di Gestione, anche le attività inerenti il Piano di monitoraggio ambientale ed il Rapporto annuale sul monitoraggio ambientale. Inoltre, la valutazione degli effetti ambientali va di pari passo col rapporto di monitoraggio ambientale, a partire dalla possibilità di verificare l'andamento degli indicatori. Un'attività di collaborazione più fitta con il Valutatore esterno sarebbe sicuramente da avviare e attuare sin da adesso in vista della redazione del documento finale sulla valutazione dell'attività dell'anno in corso. In merito al rispetto della coerenza con la normativa comunitaria, sempre

in quel rapporto sinergico di collaborazione sono state definite le procedure sulle valutazioni di incidenza per tutti quegli interventi che ricadono in siti Natura 2000 ed in aree esterne ma interferenti con queste. Grazie al rapporto di sinergia esistente tra gli Assessorati, sono stati predisposti due protocolli di intesa e con la dott.ssa De Gregorio, responsabile del settore agro-ambientale, si sono tenuti svariati incontri per accelerare i tempi e chiarire quali progetti dovevano essere avviati a procedura V.I.A. Il rapporto sinergico tra le strutture dell'Amministrazione Regionale può essere, comunque, migliorato ulteriormente, soprattutto in funzione della prossima programmazione.

La dott.ssa BARRESI fa presente che la collaborazione tra gli Assessorati era stata sollecitata dal dott. Colleluori nell'incontro annuale tenutosi a Bruxelles nel novembre 2011 e ringrazia l'Ing. Zuccarello per aver messo in evidenza che la fattiva collaborazione già esistente si è ulteriormente consolidata e si rafforzerà ulteriormente per valutare gli effetti del PSR sull'ambiente. Invita il Valutatore a porre in essere tutti i collegamenti necessari, da individuare insieme all'Autorità Ambientale, al fine di iniziarle procedure per il monitoraggio ambientale.

Il dott. GERMANA', rappresentante dei GAL, ritiene che la descrizione di quanto è stato realizzato fino ad oggi con il PSR sia troppo statica. Sarebbe auspicabile cominciare a ragionare in termini di efficacia della spesa, perché chi sta sul territorio e vive l'angoscia delle prospettive future, può investire e fare progetti, ma resta il problema dei mercati di sbocco e della esistente struttura frammentaria. A parte le problematiche tecniche da chiarire e risolvere, occorre fare una riflessione attenta sul valore dell'approccio Leader e magari organizzare una conferenza sull'efficienza e l'efficacia di questo approccio. Se non si pone attenzione all'obiettivo, si rischia di continuare a spendere, raggiungere gli obiettivi di spesa, ma non risolvere il problema del futuro in termini di sbocco di mercato.

La dott.ssa BARRESI rende noto che anche da parte dell'AdG c'è interesse a valutare l'approccio Leader per comprendere se è uno strumento su cui l'Amministrazione può fare affidamento anche per il futuro.

L'AdG propone di anticipare la trattazione del punto 8 all'ordine del giorno.

Il Comitato concorda e la dott.ssa Barresi invita la dott.ssa De Gregorio e il dott. Drago ad esporre i motivi dell'aggiornamento di alcuni criteri di selezione.

Punto 8° - Criteri di selezione: aggiornamento di alcune Misure

La dott.ssa DE GREGORIO si avvale della proiezione di alcune slide per presentare l'aggiornamento dei criteri di selezione della misura 214. rappresenta che l'aggiornamento si è reso necessario a seguito dell'introduzione dell'azione 214/1G *"Contrasto al dissesto idrogeologico e recupero del paesaggio agrario tradizionale"* e della redazione della nuova *"Carta della sensibilità alla desertificazione della Sicilia"*, dove le aree a rischio di dissesto idrogeologico sono state considerate a sé stanti e le aree a rischio di erosione divise in due classi: quelle in cui l'erosione è superiore a 6/T/ha/anno e quelle in cui è inferiore alle 6/T/ha/anno, in modo da dare un maggiore punteggio alle aree a maggiore rischio; poi infine, le aree con grado di sensibilità alla desertificazione sono state divise in "*critico*", che sono le zone a maggiore rischio e con maggiori problematiche, e "*fragile*". Pertanto è stato necessario adeguare alla nuova classificazione i criteri di selezione della Misura 214/1G e della Misura 216 – Intervento A2, ad essa collegata. L'altra modifica dei criteri di selezione ha riguardato l'eliminazione del criterio cronologico di presentazione delle pratiche, in quanto ci si è resi conto che questo criterio poteva creare grossi problemi specialmente perché molto spesso le ditte non presentano le domande solo tramite gli Ispettorati ma anche tramite le Condotte Agrarie e pertanto in coincidenza delle scadenze potevano verificarsi disfunzioni. Quindi, in sostituzione del criterio cronologico si è inserito il criterio che favorisce la forma associativa di conduzione tra produttori agricoli che prevedano interventi volti al ripristino del reticolo idrico delle acque superficiali su terrazzamenti o ciglionamenti contigui.
Per le medesime problematiche sopra menzionate il criterio cronologico per la misura 214 azione F *"Conversione del seminativo in pascoli permanenti"* è stato eliminato, e non sostituito.

Il dott. DRAGO espone la modifica apportata ai criteri di selezione della misura 321/A4. Alla sezione "qualificazione del soggetto proponente" è stato inserito il criterio: *"soggetti che non hanno punti di accesso info-telematici pubblici"*, come premialità per le proposte che arriveranno, mentre si è sostituito il criterio

"*numero di imprese ricadenti nell'area interessata per le reti wireless a banda larga*", con il nuovo criterio "*creazione dei punti di accesso in spazi situati all'interno di locali destinati ad altri servizi già attivi, tipo biblioteche, ludoteche e simili*" in quanto il primo non era perfettamente rispondente alle esigenze della sottomisura.

Il dott. CONTI approfitta dell'argomento per ribadire l'importanza, per la corretta attuazione del programma nel rispetto dei suoi obiettivi e priorità, di un'applicazione attenta e puntuale dei criteri di selezione. Anche nell'ambito della progettazione integrata, come nel caso del pacchetto di filiera e del pacchetto giovani, occorre garantire l'applicazione dei criteri di selezione previsti e approvati per ciascuna delle misure che compongono i pacchetti stessi.

La dott.ssa BARRESI precisa che i criteri di selezione del pacchetto giovani sono corposi, perché riguardano sia i criteri di tutte le misure collegate, sia i criteri trasversali, aggiunti appositamente per il pacchetto. Analogo procedimento è stato adottato per i PIF. Coglie, inoltre, l'occasione per aggiornare il Comitato sui PIF. E' stata organizzata l'animazione sul territorio attraverso numerosi incontri; il bando è stato aperto l'1 novembre 2011 e da parte del territorio sono pervenute due richieste di proroghe che sono state avallate perché ci si è resi conto che è uno strumento talmente innovativo che non mancano le difficoltà a chiudere i patti di filiera. Il territorio ha difficoltà ad organizzarsi perché occorre presentare una progettazione integrata che richiede tempo. Entro il 15 giugno perverranno le proposte, si istituirà quindi una commissione esaminatrice per procedere alla selezione e nel prossimo incontro annuale di Bruxelles si farà un resoconto alla Commissione Europea.
L'AdG, rifacendosi ad un'osservazione del dott. Germanà sull'informazione per i GAL, invita i responsabili dell'attuazione della misura 331 a fare, così come era stato concordato nel Comitato di Sorveglianza del 2011, dei programmi annuali sulle azioni di informazione da realizzare con la misura ed a raccordarsi meglio con i GAL, o con il rappresentante di tutti i GAL, in maniera tale da integrare le azioni informative, rispondendo anche alle esigenze dei GAL.

Il dott. DRAGO, accoglie positivamente l'invito dell'Autorità di Gestione.

La dott.ssa BARRESI presenta ai componenti del Comitato la nuova rappresentante delle Pari Opportunità, la dott.ssa Michela Bellomo, che in seno al Comitato prende il posto della dott.ssa Cianciolo a seguito del passaggio della competenza delle Pari Opportunità all'Assessorato alla Famiglia.

La dott.ssa CIANCIOLO saluta il Comitato e rappresenta che il proprio contributo in agricoltura è stato decennale ed ha portato a risultati rilevanti, come la creazione dell'osservatorio sull'imprenditoria femminile in agricoltura, non più operante nell'attuale programmazione. Con l'occasione chiede all'AdG di ripristinare l'osservatorio affinché possa essere inserito nella nuova programmazione e, augurando un buon lavoro alla nuova rappresentante delle Pari Opportunità, manifesta la propria disponibilità a collaborare, anche per la nuova programmazione, nella veste di referente dipartimentale della Presidenza della Regione.

La dott.ssa BARRESI ringrazia la dott.ssa Cianciolo per l'attività svolta come referente delle Pari Opportunità nell'ambito del Comitato di Sorveglianza del PSR e si riserva la possibilità di chiedere in futuro il suo qualificato contributo ogni qualvolta se ne presentasse la necessità.

Punto 4° - Relazione sull'attività di valutazione

Il dott. APRILE, responsabile dell'Area II del Dipartimento Interventi Strutturali, fa presente che nella relazione sullo Stato di Attuazione agli atti del Comitato, sono stati inseriti gli indicatori di realizzazione per valutare se effettivamente il Programma sta raggiungendo gli obiettivi numerici prefissati. Nel prossimo futuro, mediante gli indicatori di risultato e di impatto, saranno valutati gli effetti del Programma sul territorio.

La valutazione è finalizzata al miglioramento della qualità della spesa, dell'efficienza e dell'efficacia dell'attuazione. La valutazione, di cui all'art. 86 del Regolamento CE 1698/05, è fondamentale per evidenziare se il PSR riesce a dare i risultati previsti in sede di programmazione e suggerisce gli eventuali strumenti da adottare per migliorarne l'attuazione. L'anno scorso, a seguito della valutazione si è proceduto, ad esempio, ad una rimodulazione delle risorse finanziarie, perché è emerso uno scenario totalmente diverso da quello esaminato con le baseline, con i dati relativi al 2005/2006. La rimodulazione proposta lo

scorso anno, tenendo conto dell'avanzamento finanziario e delle difficoltà riscontrate nell'attuazione di alcune misure, ha consentito di porre dei correttivi. Una buona valutazione diventa anche fondamentale per la nuova programmazione 2014-2020.

Per la valutazione in itinere il Valutatore indipendente ha avuto a disposizione la relazione annuale di valutazione al 2010, che è un passo avanti rispetto alla valutazione intermedia, e la valutazione tematica trasversale, avente come tema "Caratteristiche, distribuzione territoriale e livelli di partecipazione dei beneficiari nelle prime fasi di attuazione del PSR".

Dall'analisi sul Programma sono emersi dei dati molto importanti. Il primo è che i beneficiari del PSR Sicilia rappresentano il 24% del totale degli imprenditori agricoli iscritti alla Camera di Commercio. I dati dell'ultimo censimento danno un numero di aziende agricole, rispetto al censimento del 2000, inferiore di circa 112.000 unità. In effetti il concetto di azienda per l'ISTAT è molto più ampio; qualsiasi appezzamento di terreno è assimilato ad azienda. Più significativo è, quindi, il dato delle aziende iscritte alla Camera di Commercio. Fra le aziende iscritte alla Camera di Commercio si trovano tutte le aziende che partecipano all'Asse 2 per attuare quegli interventi che hanno effetti positivi sull'ambiente. Altro dato importante è l'età dei beneficiari. Elevata è la partecipazione dei giovani al PSR, in particolare di età inferiore ai 30 anni. Consistente anche il numero delle donne imprenditrici.

Per la valutazione della qualità della vita sono stati fatti dei tavoli territoriali, utili per l'individuazione degli indicatori specifici. Il primo tavolo si è riunito il 4 maggio 2012; in esso erano rappresentate tutte le categorie interessate, tutti gli operatori del territorio. Nel corso della riunione si è proceduto all'attribuzione del peso agli indicatori di risultato e di impatto. Successivamente si sono riuniti dei tavoli nei territori dei GAL Elimos, Sicani, Rocca di Cerere, Madonie e Nebrodi, rappresentativi delle aree rurali siciliane. E' stata un'esperienza interessante perché sono emerse le condizioni di vita, le esigenze e i fabbisogni dei singoli territori. Anche a questi tavoli hanno partecipato tutti gli attori del territorio e sulla base di quanto emerso si sono costruiti i database che consentiranno di valutare gli effetti del Programma sul territorio. L'Autorità di Gestione coordina l'attività di valutazione svolta dal valutatore, a cui assicura il necessario supporto, garantisce la condivisione del processo valutativo con i responsabili di misura, con gli uffici attuatori e con il partenariato. Effettua anche una verifica sulla qualità

delle attività di valutazione mediante l'azione del DEC e raccoglie le raccomandazioni del Valutatore indipendente e le osservazioni dei servizi della Commissione Europea.

Il dott. CONTI chiede se è possibile migliorare il sistema di raccolta dati per il monitoraggio al fine di ottenere risultati utilizzabili per la prossima programmazione. Esprime preoccupazione per la ridotta applicazione dei criteri di selezione nelle misure ad elevato tiraggio evidenziata dal valutatore ed invita ad un maggiore coinvolgimento dell'Autorità Ambientale nella valutazione del Programma.

Il dott. APRILE informa che è stato fatto uno studio per elaborare delle personalizzazioni regionali nel sistema di monitoraggio, proprio per ottenere una migliore utilizzazione dei dati ai fini della nuova programmazione. Sui criteri di selezione rappresenta che si è introdotta una soglia minima per l'ammissibilità delle pratiche e pertanto vengono ammessi sempre e comunque, anche per le misure fortemente richieste, soltanto progetti validi. Fa presente, infine, che con l'Autorità Ambientale c'è sempre stato un confronto fattivo e costante. Il rapporto stretto fra l'Assessorato delle Risorse Agricole e l'Assessorato all'Ambiente è dimostrato anche dalla presenza dell'Ing. Zuccarello, Autorità Ambientale uscente, e del neo-nominato dott. Geremia, con il quale si è già avviata l'attività relativa al Piano di Monitoraggio Ambientale.
Un'attività che ha dato grandi soddisfazioni all'Amministrazione per l'attuazione del Programma è la comunicazione verso l'esterno. In quest'ultimo anno è stata ulteriormente rafforzata, con l'arricchimento del sito web specifico, comunicati stampa, presenza nei social network e incontri di vario tipo. Inoltre, a livello distrettuale sono stati organizzati svariati incontri con le parti interessate. Per i GAL è stata effettuata l'animazione.

Prende la parola la dott.ssa VARIA dell'INEA, che presenta il lavoro sulle personalizzazioni del sistema di monitoraggio regionale, realizzato su mandato dell'Autorità di Gestione e frutto della sinergia fra diversi uffici dell'Amministrazione regionale e la Rete Rurale Nazionale. Fa presente che il lavoro si è sviluppato a seguito di una raccomandazione del Valutatore – riportata nella Relazione di Valutazione Intermedia al 2010 – e di un'osservazione della CE

che invitava l'Autorità di Gestione a curare il completamento del sistema di monitoraggio sia per una migliore rendicontazione degli interventi del PSR, che per una migliore governance del Programma. E' stata data priorità alle misure 121, 123 e 311, misure ad investimento in una fase avanzata di attuazione. Il lavoro si è articolato in varie fasi. Nella prima fase è avvenuta la ricostruzione dello stato dell'arte degli indicatori. In parallelo è stata fatta la disanima delle informazioni minime da raccogliere con l'obiettivo di avere una visione completa della progettazione del sistema di monitoraggio. Sono stati presi in considerazione i cosiddetti indicatori essenziali, riportati nel PSR nel "Quadro comune di monitoraggio e valutazione"; gli indicatori citati nel documento ministeriale "Informazioni minime versione post Health Check" e nel Piano di monitoraggio ambientale, e i diversi indicatori di performance del Programma. Si sono anche fatte delle ipotesi di indicatori aggiuntivi, da inserire tenendo nella giusta considerazione la possibilità di valutabilità da parte del Valutatore indipendente. La ricostruzione dello stato dell'arte ha chiaramente abbracciato le fonti informative. Si è osservato come è avvenuta la costruzione delle domande di aiuto, a partire dal layout delle domande e dalle informazioni riportate nello scadenziario, un report importante che rimane all'interno dell'Assessorato come documento di lavoro. Quindi si è raggiunta una maggiore consapevolezza circa le diverse fonti di informazione. Per la scelta degli indicatori aggiuntivi regionali si è lavorato, in una fase preliminare, con una sorta di ricerca bibliografica basata su un'attenta lettura delle misure e delle disposizioni attuative. L'obiettivo era quello di mettere in evidenza le specificità delle misure, distinguendo le diverse tipologie d'investimento. Grazie alla collaborazione degli uffici responsabili dell'attuazione delle misure scelte, si sono individuate le tipologie di investimento più frequenti, per decidere anche il livello di dettaglio a cui pervenire. Sono stati definiti gli indicatori aggiuntivi regionali scegliendo le voci e le unità di misura, dopodiché, da tecnici, si è affrontata la questione della rappresentazione, anche per stabilire una piattaforma di dialogo con AGEA. Il risultato di questo lavoro è assimilabile ad un sistema di matrioske che si aprono dando un dettaglio che può diventare sempre più puntuale. Il punto di forza di questo lavoro è che la Sicilia, tra quelle aventi AGEA come organismo pagatore, è l'unica regione a lavorare su questo sistema. Questo è importante perché si ha una maggiore possibilità che le esigenze siciliane vengano perfettamente rappresentate. Il punto di debolezza delle

personalizzazioni è che i tecnici di provenienza economica, agricola e ingegneristica si confrontano con gli informatici e non sempre il dialogo è facile.

Il Dott. PELAGALLO – Valutatore Indipendente - avvalendosi di diapositive, illustra i risultati della valutazione tematica basata sui dati dei beneficiari e delle domande acquisite dal 2008 al dicembre 2011. E' un approccio nuovo, non utilizzato per la Relazione della Valutazione Intermedia perché il Programma non era sufficientemente avanti. I beneficiari totali del PSR a dicembre 2011 erano circa 21.400, di cui il 99% rappresentato da imprenditori agricoli, dei quali singoli per il 93% e associati per il 6%; il restante 1% è costituito da altri soggetti che possono essere Consorzi di Bonifica, Comuni o altri. La distribuzione per provincia evidenzia che Palermo è al primo posto, con 3.306 beneficiari che rappresentano il 15,5% del totale; al secondo posto c'è Enna, che è molto più piccola di Palermo; al terzo Catania; al quarto Trapani. Enna è la provincia con il 57% degli imprenditori iscritti alla Camera di Commercio che risultano beneficiari, contro il 37% di Messina, il 29% di Palermo, il 34% di Caltanissetta e il 30% di Siracusa. Questi sono dati che emergono dalle statistiche, ma in futuro si faranno degli approfondimenti per capire come mai Enna è più vitale ed ha una maggiore partecipazione rispetto ad altre province.
Un altro studio effettuato sugli imprenditori agricoli beneficiari, distinti per classi di età, ha dato risultati importanti. Dall'ultimo censimento regionale emerge che le aziende agricole con conduttori inferiori a 40 anni sono il 12%, mentre i beneficiari del PSR con classe di età inferiore a 40 anni sono il 45%.
La percentuale di donne beneficiarie sotto i 40 anni è molto alta rispetto al totale delle imprenditrici che si evince dal censimento, ed è pari al 42%.
Per quanto riguarda la distinzione delle aziende agricole per classe di SAU, risulta che il 53% delle aziende beneficiarie ha una SAU sotto i 2 ettari. In questa classe i beneficiari delle misure a superficie sono una parte molto, molto bassa, solo l'1,5%. Invece sono maggiormente rappresentate le aziende da 2 a 2,99 ettari e, soprattutto, nella classe fra 10 e 29,9 ettari. Quindi, mentre il tessuto imprenditoriale è costituito soprattutto da aziende piccole, il pacchetto di aziende beneficiarie è costituito da aziende prevalentemente medio/grandi o grandi.
Questa è la situazione complessiva delle domande presentate, con circa 21.000-21.400 beneficiari a cui corrispondono circa 32.000 domande ammissibili. La

provincia di Enna è molto attiva, con circa 5.700 domande, al secondo posto c'è Palermo, al terzo e quarto rispettivamente Catania e Messina.
Dall'analisi degli obiettivi stabiliti dal Programma in relazione alle domande presentate, emerge che l'obiettivo di "favorire l'utilizzo sostenibile dei terreni agricoli" è quello maggiormente rappresentato, con il 45% di domande sul totale, che comprende le misure dell'Asse 2, quali 211, 212, 214 comprensiva dei trascinamenti e la 216. Al secondo posto c'è l'obiettivo di "promuovere la conoscenza per sviluppare il potenziale umano" inerente le misure 111, 112 e 114, con il 23%. Al terzo posto l'obiettivo "ristrutturare e sviluppare il capitale fisico e promuovere l'innovazione" col 18%, che comprende le misure 121, 122, 123, 124, 125 e 126. L'obiettivo "migliorare la qualità della produzione dei prodotti agricole" che comprende le misure 132 e 133, rappresenta il 7%; "favorire l'uso sostenibile dei terreni forestali" rappresenta il 5%. Ultimo è quello di "diversificazione dell'economia rurale". I dati però si fermano a dicembre 2011.
Se a livello regionale al primo posto si trova "favorire l'uso sostenibile dei terreni agricoli" e al secondo "promuovere la conoscenza" e via di seguito, a livello provinciale la situazione non cambia, fa eccezione soltanto la provincia di Ragusa che ha al primo posto "promuovere la conoscenza e sviluppare il potenziale umano" e al secondo posto l'obiettivo "ristrutturare e sviluppare il capitale fisico e promuovere l'innovazione".

Il dott. CONTI chiede spiegazioni in merito all'utilizzo del metodo di confronto fattuale contro-fattuale.

Il dott. PELAGALLO rappresenta che tale metodo è previsto dalla metodologia comunitaria finalizzata alla stima degli effetti netti degli interventi finanziari del PSR. Si procede mediante il confronto di alcuni indicatori in aziende o aree beneficiarie – chiamate fattuali – e in aziende simili non beneficiarie – contro fattuali. In particolare, per avere un confronto più efficace possibile, si prendono delle aziende agricole, per esempio, ad agricoltura biologica o integrata e si confrontano con delle aziende tradizionali.
Riporta sinteticamente tre esempi di utilizzazione di questo metodo: un primo esempio per la valutazione degli impatti del PSR sulla qualità delle acque e altri impatti; il secondo per la valutazione degli impatti del PSR sulla conservazione

delle zone ad alto valore naturalistico; il terzo per la valutazione degli impatti del PSR sulla conservazione della biodiversità.

Il primo studio prevede un'indagine aziendale su un campione di 150 aziende beneficiarie, chiamato fattuale, e 150 non beneficiarie, contro fattuale, per rilevare diversi dati, quali il livello di utilizzazione degli input: concimi minerali e organici, fitofarmaci e diserbo, consumi di carburante per le principali attività agricole tipo irrigazioni, lavorazioni, trattamenti e fertilizzazioni; e la gestione agronomica: eventuale inerbimento delle colture arboree, cover-crops, sovescio, resa delle colture. I dati raccolti vengono utilizzati per il calcolo degli indicatori previsti dalla metodologia comunitaria sulla qualità delle acque, con cui si cerca di valutare la variazione grazie alle misure agro-ambientali dei carichi e del surplus di azoto e fosforo. Si fanno dei bilanci di azoto e fosforo. Si valuta quindi il contributo delle misure agro-ambientali sui cambiamenti climatici: possono riscontrarsi riduzioni dell'emissione dei gas-effetto serra, come il protossido di azoto, a seguito delle minori concimazioni azotate; riduzione dell'anidride carbonica grazie al minor consumo di carburante; riduzioni del rischio di erosione grazie alla probabile maggiore copertura dei suoli. Può invece riscontrarsi un aumento del carbon-sink, il carbonio trattenuto dai suoli grazie al maggior uso di fertilizzazioni organiche, alle pratiche del sovescio e alle cover-crops. Si valuta anche il contributo delle misure agro-ambientali sulla biodiversità.

L'altra indagine serve a dare risposte sulla conservazione delle zone ad alto valore naturalistico. Tali zone sono definite prevalentemente prendendo in considerazione due principali indicatori: la copertura del suolo e le caratteristiche dei sistemi di produzione agricola. Il progetto AGRIT Ambiente, finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole, ha diviso la Sicilia in oltre 7.000 tasselli di 250 metri per 250 metri, pari a 6,25 ettari, e su questi tasselli, attraverso foto aeree, sono stati individuati tutta una serie di parametri. Sulla base delle rilevazioni del Ministero sono stati individuati 524 tasselli di cui circa il 75% rappresentato da superficie di aziende beneficiarie, con agricoltura biologica. Sulle superfici beneficiarie e non beneficiarie viene rilevato l'uso del suolo dettagliato per appezzamento, gli elementi lineari, fasce tampone, siepi, filari, muretti e scoline; elementi puntuali quali gli alberi monumentali e poi la gestione agronomica, cioè presenza di erosione, ristagno idrico, terrazzamenti, residui colturali, inerbimento di colture arboree, minime lavorazioni e semina sul sodo. La differenza tra questo tipo di indagine e l'indagine sugli input sta nel fatto che quest'ultima è fatta a livello

aziendale, guardando i quaderni di campagna e intervistando gli agricoltori, mentre la prima si avvale di foto aeree e sopralluoghi sui terreni, senza interviste agli agricoltori. I dati raccolti con questa indagine vengono utilizzati per il calcolo degli indicatori previsti dalla metodologia comunitaria per vedere se c'è una variazione grazie all'agricoltura biologica rispetto alle zone di non beneficiari; se c'è un miglioramento della qualità dei suoli, grazie alla differenza nelle tecniche colturali dell'agricoltura biologica rispetto all'agricoltura convenzionale; se c'è variazione del grado di erosione e ristagno idrico, ecc.
La terza indagine è quella relativa alla valutazione degli impatti del PSR sulla conservazione della biodiversità. Nella metodologia comunitaria un indicatore chiave per valutare la biodiversità è l'osservazione degli uccelli nidificanti. Si prendono in esame una serie di aziende senza agricoltura biologica, con coltivazioni arboree e con superfici maggiori di 20 ettari, raffrontandole alle aziende che da anni praticano agricoltura biologica e poi alle aziende non beneficiarie e non biologiche. Per verificare il numero di specie presenti e nidificanti si utilizza l'indice di ascolto. L'obiettivo dell'indagine è quello di verificare il numero di individui per specie legati ai terreni agricoli in aree coltivate ad agricoltura biologica e confrontarli con aree condotte con tecniche convenzionali. Un'indagine simile era già stata fatta in Sicilia nel 2000-2006 sulle aree ad olivo ed a grano.

Il Dott. CONTI chiede quali sono state le principali difficoltà incontrate dal team di valutatori durante il rilevamento dei dati.

Il Dott. PELAGALLO rappresenta che la Regione ha suggerito al valutatore di prendere i dati dal SIAN e i dati delle graduatorie. Il Valutatore ha invitato l'Amministrazione a migliorare il sistema e, pertanto, alcune difficoltà incontrate in questa prima fase in futuro dovrebbero essere eliminate, permettendo l'ottenimento di ulteriori dati utili per la Regione, per la Sorveglianza e per il Valutatore.

Il Dott. ZINNA si complimenta con il valutatore per l'interessante relazione esposta e rappresenta che i problemi più grandi per i territori siciliani, in particolare per la provincia di Enna, sono l'avanzare della desertificazione e l'acqua, intesa non solo come problema dell'accumulo ma anche dell'uso ottimale

per le colture. Chiede se, in previsione della programmazione 2014-2020, l'Amministrazione è nelle condizioni di indicare gli scenari produttivi da proporre come alternativi agli attuali. Spesso i coltivatori non riescono a cambiare lo scenario produttivo perché non sanno cosa coltivare in alternativa alle consuete colture oramai poco redditizie. Uno studio effettuato dal prof. Cosentino, indica la brassica come una pianta che potrebbe essere utilizzata in tutto l'entroterra della Sicilia come coltura alternativa, energetica. Sarebbe molto utile per gli agricoltori avere un vademecum sull'utilizzo delle acque in base alle colture e viceversa, che contenga tutta una serie di indicazioni utili per le scelte colturali da attuare in ogni provincia.

Il dott. PASSERO - rappresentante del MIPAAF - si complimenta con il dott. Pelagallo per la relazione, soprattutto per la parte in cui emergono i risultati positivi del Programma. Dalle informazioni fornite dal valutatore emerge come l'attuale PSR sia probabilmente uno tra i programmi che hanno maggiormente concentrato le risorse verso obietti specifici e che sarebbe necessaria una maggiore divulgazione dei risultati ottenuti.

La Dott.ssa BARRESI precisa che i dati del valutatore sono indubbiamente interessanti, ma sugli stessi incidono i risultati delle programmazioni precedenti. L'agricoltura è un settore particolare, dove i risultati sono visibili dopo 3-4 anni. La precedente programmazione ha creato una grande quantità di aziende, molte delle quali sono ancora attive e vitali ed i risultati del PSR lo dimostrano; gli interventi su alcune misure strutturali sono stati, infatti, richiesti principalmente da imprese giovani costituite con la precedente programmazione.
Sul problema evidenziato dal Dott. Zinna degli scenari produttivi da proporre eventualmente alle aziende in vista della nuova programmazione, rappresenta che sarebbe interessante approfondire ulteriormente l'argomento con un'azione specifica sul territorio, svolta attraverso l'attività di informazione prevista dalla misura 111 e, al riguardo, chiede al Dott. Nasello e al II Dipartimento, per quanto di propria competenza, di fare eventualmente un focus su un territorio come quello individuato dal dott. Zinna.

Il Dott. CONTI, con riferimento a quanto osservato dal dott. Passero, rassicura i rappresentanti del Ministero, rappresentando che la Commissione incoraggia e

promuove adeguatamente lo scambio di informazioni tra le autorità di gestione dei PSR in tutta Europa, specialmente con riferimento alle *best practices*. In particolare, il rappresentante della Commissione rimanda a tutta l'attività in tal senso svolta dalla Rete europea per lo sviluppo rurale.

La Dott.ssa BELLOMO esprime la propria soddisfazione per i confortanti dati emersi con la valutazione sulla partecipazione delle donne al mondo rurale, tipicamente maschile. E' importante una valutazione che, al di là dei risultati, mostri come effettivamente la donna viene valorizzata, il suo approccio verso le attività agricole, quali sono le misure e le azioni intraprese. Anche la valutazione del ruolo dei giovani è fondamentale, perché le pari opportunità non riguardano soltanto le donne, servono a tutelare i diritti di tutte le categorie più deboli. Auspica una fattiva collaborazione con gli organi preposti alla valutazione in vista della nuova programmazione, al fine di ottimizzare le risorse e contribuire ad una più ampia partecipazione delle donne e dei giovani nel settore agricolo.

Il Dott. APRILE fa presente che verrà sicuramente approfondito lo studio sul tessuto delle aziende agricole, sul tipo di attività che svolgono e sull'approccio delle donne.

Interviene il Dott. PELAGALLO per aggiungere qualcosa sul tema delle acque. La questione citata dal Dott. Zinna è un argomento di livello planetario, c'è qualcuno che immagina in futuro eventuali guerre per l'approvvigionamento delle ormai scarse risorse idriche. Bruxelles si sta preoccupando dei cambiamenti climatici da due punti di vista: uno per ridurre l'impatto sui cambiamenti climatici, l'altro per adottare colture in grado di rispondere ai cambiamenti climatici.

Punto 5° - Informativa sull'attività di Comunicazione, informazione e pubblicità

Il Dott. SAIA, responsabile della comunicazione del PSR, illustra brevemente tutte le attività realizzate in questo ultimo anno dall'Amministrazione. Si è portata avanti l'attività di comunicazione, dedicando particolare attenzione al sito web che è il principale front-office, lo strumento di servizio dove tutti coloro che necessitano di informazioni sui bandi, sulle graduatorie e sullo svolgimento delle varie misure, riescono ad averle. Il sito è stato ulteriormente implementato: circa 2.000 documenti pubblicati, di cui 1.000 soltanto nell'ultimo anno, con una media

di circa 5.000 accessi rilevati a settimana. È stata migliorata la fruibilità, la semplicità di accesso alle informazioni, si è dedicata una sezione specifica ai GAL. Contemporaneamente sono continuate le attività di comunicazione, con la programmazione di eventi e incontri sul territorio, anche se ancora non sono state definite le procedure di gara. Alla fine di ottobre dell'anno scorso il contratto con la ditta esterna è divenuto esecutivo, sono state definite le strategie di intervento, rivedendo tutta la linea grafica, individuando strategie mirate soprattutto alle misure innovative come i pacchetti integrati di filiera o le misure forestali. Sono stati coinvolti i media, la stampa, le radio e le TV e sono stati effettuati svariati incontri su tutto il territorio siciliano. Sono state, infine intraprese nuove attività di comunicazione mediante i social network, quali Twitter e Facebook.
Il Dott. Saia conclude il suo intervento presentando un breve reportage filmato sulle attività fatte.

Il Dott. CONTI commenta positivamente il reportage e tutte le attività di comunicazione anche su Twitter e Facebook e chiede notizie sulla Banda larga.

Il Dott. SAIA espone i progressi nell'attuazione della misura 321 azione B, sull'implementazione della banda larga nelle zone rurali per ridurre, ed in prospettiva abbattere, il digital-divide in cui ricadono famiglie, imprese e Pubbliche Amministrazioni di alcune aree della Sicilia. Per la 321/B1 nel maggio di quest'anno è stata chiusa la gara d'appalto con la società INFRATEL Italia, società in-house del MiSE e presto verranno contattate tutte le Amministrazioni coinvolte, i 78 Comuni interessati, per definire il percorso più agevole per il riutilizzo dei cavi ottici già esistenti e la realizzazione di nuove infrastrutture per l'accesso alla banda larga. Nel giro di qualche mese si dovrebbero cominciare i lavori. Per la 321/B azione 2, sono in fase di predisposizione il bando e le disposizioni attuative, che consentiranno in tempi ragionevolmente contenuti di portare la wireless nelle aree in cui i servizi di banda larga ancora non esistono o presentano una capacità di connessione insufficiente.

Il Dott. CONTI manifesta il proprio apprezzamento per tutte le attività intraprese dall'Amministrazione sulla comunicazione.

La Dott.ssa BARRESI aggiunge che sono state portate avanti altre iniziative, alcune ancora in itinere, rivolte essenzialmente ai bambini e i giovani, come il progetto Rural4kids.

Il rappresentante della Commissione si congratula per la bella iniziativa.

Punto 6° - Informativa sull'assistenza tecnica

La Dott.ssa GRECO espone brevemente le attività finanziate dall'Amministrazione nell'ambito della misura 511 sull'assistenza tecnica. Le attività svolte sono numerose e comprendono anche la valutazione e il piano di comunicazione.

Alcune attività, avviate negli anni precedenti, sono ancora in corso, altre sono di recente attivazione. Fra quelle già avviate c'è l'assistenza tecnica fornita da SIN per quanto riguarda il sistema informativo di AGEA. SIN è la società braccio operativo di AGEA che lavora in convenzione con unità di assistenza tecnica che permettono di gestire il sistema informativo con le varie implementazioni. L'assistenza tecnica è attuata mediante quattro linee differenti: una linea si occupa delle misure strutturali, una delle misure forestali, l'altra dell'agro-ambiente e l'ultima del Programma LEADER, per i 17 GAL neo formati.

Lo scorso anno è stata stipulata una convenzione con INEA per il calcolo e l'aggiornamento dei premi agro-ambientali e la certificazione degli stessi.

Sviluppo Italia Sicilia è la società che fornisce assistenza tecnica alla segreteria del Comitato di Sorveglianza. Nell'ambito della stessa convenzione ha fornito una temporanea assistenza per l'Approccio Leader e le misure forestali.

Di recente è stata stipulata una convenzione con Infocamere, che permette, mediante il sistema Telemaco, l'accesso ai dati del Registro delle Imprese e del Registro dei Protesti. Ciò consente di velocizzare l'attività istruttoria e di controllo delle pratiche.

Con il supporto della Rete Rurale Nazionale sono state organizzate due study visit riservate ai funzionari regionali responsabili dell'attuazione del PSR. Lo scopo delle study visit è la conoscenza e l'approfondimento degli aspetti gestionali e procedurali (istruttoria di domande, sistemi di controllo, procedure di semplificazione amministrativa) e delle metodologie adottate da altre regioni, sia italiane che europee, nell'implementazione dei propri Piani di Sviluppo Rurale. La prima Study Visit si è svolta in Catalogna dal 7 al 9 marzo 2012, presso la sede del Department de Agricoltura, Ramadeira, Pesca, Alimentacio i Medi Natural. La

seconda Study Visit si è svolta a Torino dal 16 al 18 maggio 2012 presso l'Assessorato dell'Agricoltura del Piemonte
La somma impegnata sulla 511 è pari a 11.630.000 euro; la spesa certificata a marzo ammontava a 3 mln di euro di spesa pubblica e circa 2 mln di FEASR.

Punto 7° - Informativa sull'incontro annuale

La Dott.ssa BARRESI fa presente che l'incontro del 29 novembre 2011 è stato convocato dalla CE, come ogni anno, per fare il punto sull'avanzamento finanziario e procedurale del Programma, e soprattutto per valutare i risultati conseguiti dal PSR Sicilia, sulla base degli indicatori di programma e di misura inizialmente individuati. Durante l'incontro la Commissione Europea ha sintetizzato le criticità del PSR Sicilia. L'avanzamento finanziario e la realizzazione degli obiettivi dell'asse 1 nell'anno 2011 risultavano in consistente ritardo rispetto al programmato; l'avanzamento delle misure degli assi 3 (con la sola eccezione di misura 311) e delle misure dell'asse 4 era ancora ad uno stadio iniziale, con i primi bandi appena pubblicati o in procinto di esserlo; l'avanzamento dell'asse 2, seppur complessivamente in uno stadio più avanzato ed in linea con la media delle regioni italiane, risultava incentrato sulle sole misure 211, 214 e 221.
l'AdG espone, quindi, i progressi compiuti dall'incontro annuale alla data odierna. Sul ritardo evidenziato dalla CE nell'attuazione della misura 111-Formazione, fa presente che è legato essenzialmente alla presentazione di diversi ricorsi in opposizione che si è cercato di definire prima di procedere alle istruttorie delle pratiche. Per la misura 111-Informazione - si era pensato di affidare l'incarico all'esterno, ma poi si è deciso di attuare l'attività attraverso gli uffici periferici del II Dipartimento che da sempre svolgono un'azione di divulgazione. Si è preferito fare un progetto regionale e all'interno di questo si stanno predisponendo diverse attività formative e informative. Ciò consente una notevole economia di spesa sul Programma e nello stesso tempo riduce i tempi di realizzazione. Le diverse attività sono state suddivise per Distretti produttivi. Per la misura 114 i cui risultati non sono ancora soddisfacenti; la misura 123 ha una difficoltà legata alla carenza di risorse; per la misura 126 si sono avviati i primi pagamenti; per la 132 sono stati raggiunti i target; per la 216 si è avviato l'avanzamento della spesa. Alcune misure forestali dovranno essere oggetto di ulteriore approfondimento

perché hanno delle difficoltà di attuazione, mentre le misure 226 e 227 sono in overbooking.

Il Dott. AMODEO relaziona sulle risorse impegnate sul Fondo di Garanzia e le previsioni di spesa in merito al suo utilizzo. Le aziende agricole siciliane in questo momento di grande difficoltà soffrono per la stretta creditizia, l'aggravio dei costi per l'accesso al credito è mediamente pari al 50%. Con la convenzione firmata con il sistema bancario, il Fondo di Garanzia ha iniziato la sua operatività: dall'ultimo trimestre del 2011 al marzo 2012 sono state impegnate garanzie per 1.770.000 euro e sono in istruttoria altre operazioni per circa 1.800.000 euro. Sono state portate avanti diverse iniziative per favorire la conoscenza e l'utilizzo di questo strumento. Nel contempo, però, sono emerse alcune criticità, segnalate dai potenziali beneficiari del Fondo. Ad esempio l'elevato costo della garanzia e il pagamento della commissione per la garanzia; quest'ultimo è richiesto in un'unica soluzione all'inizio della pratica, mentre l'Amministrazione aveva proposto di frazionare la spesa sull'intero ammortamento del finanziamento, proprio per non appesantire ulteriormente gli agricoltori.

Il Dott. CONTI conferma le sue preoccupazioni, già manifestate in sede di incontro annuale, per le limitate informazioni raccolte dall'Autorità di Gestione relative allo stato di attuazione del Fondo di garanzia. Chiede se l'Amministrazione ha modo di sapere se i 1.770.000 euro sono già stati pagati oppure sono ancora nelle mani di ISMEA. Essendo uno strumento di ingegneria finanziaria attivato per la prima volta, è normale che ci si trovi di fronte a delle difficoltà, tuttavia la Commissione esige dall'AdG l'attuazione di un monitoraggio rigoroso e la raccolta di dati precisi. In proposito, il rappresentante della Commissione ricorda anche che in SFC2007 c'è un'apposita sessione dove vanno riportati i dati aggiornati sull'utilizzo del Fondo di garanzia. Al nella suddetta sessione per la Sicilia, non risultano dati disponibili. Chiede se questo è frutto di una dimenticanza, perché non è stato aggiornato il database, o se ad oggi non risultano effettuati pagamenti da ISMEA. Il problema deve essere risolto al più presto: occorre fare chiarezza, fornendo dati accurati.
La preoccupazione da parte della Commissione è che a fronte di un Fondo di Garanzia di grande portata come quello della Sicilia che è pari a ben 37 mln di

euro, ci si ritrovi con un impegno di spesa molto esiguo. Ci si chiede se tale ammontare sia effettivamente commisurato al fabbisogno del territorio.

La Dott.ssa BARRESI precisa che i soldi attribuiti al Fondo non possono essere distolti dallo stesso. Per quanto riguarda i flussi di comunicazione con ISMEA ed AGEA, si è avuto un miglioramento rispetto allo scorso anno. Il compito di inserire i dati su SFC è di AGEA, per cui occorre approfondire la questione. Sul Fondo di garanzia l'Amministrazione sta organizzando un'azione informativa e di comunicazione con degli interventi mirati, per mettere a conoscenza le aziende sulla possibilità di cogliere questa opportunità, collegandola anche alla possibilità di attivare l'abbuono degli interessi, perché in caso di garanzie ipotecarie non sufficienti potrebbero usufruire di questa ulteriore garanzia. La stessa azione di comunicazione si potrà fare ai 1.000 beneficiari già finanziati per aiutarli a reperire le risorse finanziarie nel momento dell'avvio degli interventi strutturali previsti.

Il Dott. AMODEO aggiunge che la Società Gestione Fondi per l'Agroalimentare, per ogni richiesta di garanzia ricevuta, manda una mail all'Assessorato, di modo che si possa controllare con AGEA lo stato di avanzamento della pratica. Il flusso di informazioni esiste, anche se dovrebbe essere più immediato, al fine di consentire all'AdG di seguire facilmente tutto l'iter istruttorio fino alla delibera sulla prestazione della garanzia.

Punto 9° - Bozza RAE

Il dott. APRILE illustra la Relazione Annuale di Esecuzione nella quale si fa la valutazione sull'attività svolta nel 2011. La RAE 2011 è focalizzata fondamentalmente su tre tematiche: l'accelerazione dell'attuazione del Programma, la rimodulazione finanziaria che ha portato all'attuale versione del PSR in fase di approvazione da parte della CE, la trattazione delle osservazioni della Commissione Europea. Per quanto riguarda l'obiettivo di spesa, che per il 2011 era pari a 314 mln di euro, evidenzia che è stato superato abbondantemente, con il raggiungimento di una spesa pubblica certificata pari a 385 mln di euro. Solo nell'ultimo trimestre sono stati spesi ben 250 mln di euro. Questa impennata è il frutto del lavoro preparatorio effettuato sulla spesa impegnata. Sul tema della

rimodulazione finanziaria rappresenta che l'Asse 1 è rimasto invariato e con i decreti di finanziamento emessi sono stati raggiunti i 687 mln di euro su una dotazione complessiva dell'asse di 893 mln ed una spesa certificata di 244 mln di euro. Il gap esistente fra le domande approvate e la spesa certificata è legato al fatto che le misure ad investimento richiedono tempo per la realizzazione. Anche la difficoltà di accesso al credito assume un ruolo non indifferente. Per l'Asse 2, la spesa impegnata, che comprende sia i pagamenti sulle misure a superficie che gli impegni per le successive annualità, ammonta a ben 780 mln di euro, a fronte di una dotazione finanziaria di 922 mln di euro. La spesa certificata nel 2011 è di circa 500 mln di euro. Sull'Asse 3, nonostante i ritardi nell'attuazione di alcune misure, l'ammontare del contributo concesso è di 129 mln di euro, con una spesa certificata di 56 mln di euro. Sull'Asse 4 la spesa impegnata è molto bassa a causa del ritardo accumulato dai GAL. Pertanto il Programma, sia da un punto di vista procedurale che di avanzamento finanziario, ha raggiunto un buon grado di realizzazione. Nonostante l'attuale crisi economica sono state presentate moltissime richieste per misure 112 , 121 e 123, misure ad investimento dove il beneficiario deve far fronte ad una quota di cofinanziamento che va dal 40% al 60%, più IVA. Questo fa emergere come, in un momento di profonda crisi, ci sia comunque nel settore agricolo una grande voglia di innovazione.

Il Dott. CONTI fa presente che in questa fase, la Commissione si limita ad accertare che nella bozza di RAE presentata dall'Amministrazione ci siano tutti gli elementi necessari come da regolamento sullo sviluppo rurale e dagli orientamenti e linee guida della Commissione e del Ministero. La bozza presentata dall'AdG non sembra presentare delle carenze in tal senso. Il rappresentante della Commissione, invita pertanto a notificare a mezzo SFC2007 il rapporto annuale. I Servizi della Commissione si riservano di analizzare il contenuto e formulare le eventuali osservazioni sulla RAE definitiva che dovrà essere notificata alla CE entro il limite previsto di fine giugno, unitamente alle tabelle degli indicatori.

La Dott.ssa BARRESI assicura al dott. Conti che la RAE in forma definitiva verrà inviata alla Commissione entro il 20 giugno p.v.

Punto 10° - Prospettiva future, in termini di spesa e di risultati previsti entro fine 2012

L'AdG fa presente che, sulla base dei dati di previsione di spesa fatti a gennaio e comunicati alla Commissione, c'è un allineamento tra quanto previsto e quanto realizzato nel primo trimestre e nel secondo ormai quasi alla fine. Ritiene di avere chiara la situazione del Programma grazie anche lavoro capillare svolto dagli Uffici, compresi quelli periferici, per verificare con le imprese beneficiarie le difficoltà, gli stati di avanzamento dei lavori e la spesa. Ad oggi il livello di spesa raggiunto è di 840 mln di euro, con 523 mln di FEASR. Negli ultimi cinque mesi sono stati spesi circa 67 mln. L'obiettivo di spesa per il 2012 è di 188 mln di FEASR. Considerando l'eccedenza del 2011 di 34 mln di euro e la spesa certificata che al 31 marzo, era pari a 17 mln di FEASR, a quella data risultavano ancora da spendere entro il 31/12/2012 circa 137 mln. La cifra si è ulteriormente ridotta e in base alle previsioni di spesa prudenziali, si ipotizza una possibilità di scostamento dall'obiettivo di spesa di circa 3,8 mln di euro. Le previsioni sono stimate, comunque, su dati abbastanza prudenziali, in quanto i calcoli sono stati fatti su valori minimi e non su valori massimi di spesa. Inoltre il Programma presenta delle ulteriori possibilità di spesa che verranno valutate a livello governativo entro il prossimo mese di settembre. L'obiettivo di spesa, pertanto, potrebbe essere raggiunto senza grandi difficoltà.

Il Dott. CONTI chiede se è possibile effettuare delle previsioni per Asse.

La Dott.ssa BARRESI fa presente che i risultati migliori si avranno sulle misure 121, 123, sulle agro-ambientali e sulla misura 211 per le indennità compensative.

Il Dott. APRILE precisa che il PSR della Sicilia è il programma regionale con la maggiore dotazione finanziaria, pari a 2 mld e 185 mln di euro, ciò nonostante dal confronto dei dati sull'avanzamento finanziario dei diversi PSR emerge che la Sicilia ha raggiunto il 36,5% della spesa, quasi quanto la Lombardia che ha circa la metà della dotazione finanziaria siciliana. Questo è un dato molto significativo.

Punto 11° - Lo sviluppo rurale nel nuovo periodo di programmazione 2014/2020

Il Dott. CONTI in merito al nuovo periodo di programmazione fa presente che è richiesto uno sforzo notevole a livello europeo, ministeriale ed anche regionale,

per la predisposizione del nuovo quadro legislativo e la definizione dei nuovi programmi. Le sfide individuate dalla Commissione con la comunicazione del giugno 2010 “La PAC verso il 2020”, sono sfide di natura economica, ambientale e territoriale. In particolare la nuova PAC mira ad un rafforzamento della competitività, ad una maggiore sostenibilità e ad una maggiore efficacia della politica attraverso un processo di semplificazione. Questi obiettivi vengono perseguiti attraverso l’utilizzo di strumenti che ricadono sia nel primo pilastro della PAC, quindi nella dimensione delle OCM, la dimensione internazionale, degli aiuti diretti, sia nell’ambito del secondo pilastro, quello che ci riguarda più direttamente, lo sviluppo rurale. La nuova programmazione punta molto sull’innovazione, la ricerca e lo scambio delle *best practices* a livello europeo, come modalità di rafforzamento della competitività. In termini di maggiore sostenibilità, maggiore attenzione sarà rivolta al rispetto della condizionalità, e in particolare al rispetto per l’agro-ambiente, al contenimento dei rischi generati dal cambiamento climatico, e al perseguimento di una gestione più razionale e misurata delle risorse naturali. C’è un nuovo quadro strategico comune che mira ad una maggiore efficacia della politica agricola mediante un processo di semplificazione della stessa. E’ un unico strumento di coordinazione di tutti i vari Fondi: del FEASR, del Fondo Sociale Europeo, del Fondo di Sviluppo Regionale e del Fondo per le attività marittime e della pesca. Il quadro strategico comune individua degli obiettivi tematici che sono validi per tutti i Fondi. Questi obiettivi tematici sono tradotti in 6 priorità specifiche per lo sviluppo rurale. La sfida a livello del Ministero, è quella di adattare gli obiettivi tematici e queste priorità specifiche per lo sviluppo rurale, che vengono dalla strategia Europa 2020, al contesto Italia, e di trasporli nel contratto di partenariato che dovrà essere siglato tra le Istituzioni dell’Unione Europea e lo Stato membro. La sfida della Regione sarà poi quella di tradurre questo contratto di partenariato, gli obiettivi e le priorita, in quello che sarà il nuovo Programma di Sviluppo Rurale. Questo nuovo modello, basato sulle priorità permetterà di avere anche una maggiore flessibilità, in assenza della struttura ad Assi che conosciamo oggi. Lo Stato membro dovrà farsi carico anche di tradurre nel contratto di partenariato tutta una serie di condizionalità ex-ante più stringenti rispetto a quanto previsto dall’attuale periodo di programmazione. Per questo motivo si dovrà prestare grande attenzione alla fase di preparazione al nuovo periodo di programmazione, nonostante il contemporaneo impegno nell’attuazione del PSR 2007/2013. Si sta delineando una maggiore

rigidità nell'applicazione dei criteri di condizionalità ex-ante che lo Stato deve adottare entro un massimo di due anni, superati i quali scatteranno evidentemente delle sanzioni per lo Stato membro inadempiente. Le condizionalità sono comuni a tutti i Fondi ed ogni Stato membro ha l'obbligo di rispettarle. Il Ministero dovrà mettere a punto una strategia nazionale che dovrà poi essere ripresa a livello di singolo PSR.
Gli strumenti del FEASR saranno funzionali alla realizzazione di quelli che sono gli obiettivi tematici del quadro strategico comune; 6, come detto, le priorità per lo sviluppo rurale, con una struttura basata su solo 20 misure ma con la possibilità di realizzare successivamente dei sotto-programmi tematici all'interno del PSR per facilitare anche una sinergia (un po' la logica del pacchetto di filiera). La programmazione integrata sarà incentrata sui giovani agricoltori, i piccoli agricoltori, sulle zone montane e sulla realizzazione delle filiere corte. E' rafforzato l'Approccio Leader. A tal proposito il Dott. Conti si rammarica per la mancata presenza dei GAL al Comitato, osservando che sarebbe auspicabile una loro più attiva partecipazione all'attuazione del Programma.

La dott.ssa BARRESI fa presente che sul tema della nuova programmazione è stata avviata un'intensa attività di studio e di analisi dei regolamenti. La Regione Siciliana ha chiesto di far parte del tavolo interregionale che sta analizzando e studiando tutti i regolamenti già dallo scorso mese di gennaio. L'Amministrazione regionale, ove necessario, propone delle modifiche e/o delle integrazioni coordinandole con il Ministero. È stato fatto uno studio sui piccoli agricoltori, e in generale sul primo pilastro e si collabora attivamente col Ministero e con alcune regioni come il Piemonte e la Lombardia. Si attendono i regolamenti da parte della CE, ma sembra che non arriveranno prima della fine dell'anno 2012, cosa che produrrà conseguenti ritardi nella definizione della nuova programmazione. Per il PSR attuale, approvato nel 2008, si è iniziato a lavorare a metà del 2006, per cui l'attuale ritardo da parte della Commissione potrebbe determinare un allungamento in avanti dell'avvio della nuova programmazione.

Il dott. MONTALBANO informa il Comitato sull'attuale esistenza di diversi tavoli di lavoro sulla nuova programmazione, che hanno lo scopo di portare un contributo affinchè il regolamento finale risulti il migliore possibile.

La dott.ssa BARRESI ringrazia il Ministero per l'ottimo lavoro sulla nuova programmazione, soprattutto a livello di concertazione con le Regioni e suggerisce di trasferire questa buona pratica anche al FEAMP.

Il dott. CONTI suggerisce all'Autorità di Gestione di stilare una nota sintetica con le problematiche che si intende rivolgere ad AGEA, da far circolare anche per e-mail tra i membri del Comitato per ulteriori contributi in tal senso e trasmettere ad AGEA con la speranza di ottenere risposte puntuali.

La dott.ssa BARRESI accoglie positivamente la proposta ma aggiunge che sarebbe più opportuno che l'iniziativa venisse portata avanti dal Ministero.

I rappresentanti del Ministero accolgono la proposta.

Avendo trattato tutti i punti all'Ordine del Giorno, la dott.ssa BARRESI alle ore 19,30 ringrazia gli intervenuti e chiude i lavori del Comitato.